

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

### ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.  
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

### INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

### Udine, 30 giugno

Nella stampa estera parlasi delle conclusioni della Conferenza di Berlino; ma ancora non è ben chiarito quale sarà l'atteggiamento della Porta. Riguardo alla Grecia, un telegramma da Londra assicura che essa possiede già i fondi occorrenti a pagare quella parte del debito ottomano che le spetterebbe per i territori da aggregarsi. Probabilmente Re Giorgio nel suo viaggio vi ha di persona provveduto.

I diari di Vienna hanno molto a che dire riguardo la parziale crisi ministeriale: ma non tutti sono soddisfatti dell'esito. I nuovi ministri, è vero, nell'assumere l'alto ufficio furono assai riservati nei loro discorsi; ma, dopo il rimpasto, il Ministero non cessa di essere di Destra, quantunque si atteggi ad apparire neutrale, come richiederebbe la condizione de' Partiti. Perciò il Ministero austriaco non è oggi più vitale di prima.

Il 30 giugno sarà segnato nella storia di Francia come memorando, perché oggi dovevano aver esecuzione i famosi decreti del marzo contro i Gesuiti e le altre Congregazioni religiose. Sinora non conosciamo i particolari di questo fatto; ma probabilmente i Lettori li troveranno tra i telegrammi.

Ancor l'Albania darà da pensare ai Diplomatici, che testè sedettero a Berlino. Credevi che la Conferenza non abbia disconosciute le ragioni degli Albanesi di confronto al Montenegro; ma, oltre a ciò, parlasi di una solenne petizione che egli presenteranno alla Porta, e di provvedimenti di indole militare. Dunque, malgrado la Conferenza, possono nascere ancora inquietudini nel decrepito Impero degli Osmanli, che vede ora sorgere inquietudini eziandio nei suoi dominii asiatici.

### Le contraddizioni

del buon GIORNALE DI UDINE.

A malincuore siamo astretti ad annotare talvolta le contraddizioni dell'organetto della Costituzionale friulana, affinchè i suoi venticinque Lettori non abbiano a credere che esista invano in Friuli un Giornale progressista. Ediammo a malincuore, poichè il buon Gioriale modestamente reputa sé medesimo il sesto Vangelista, e a' suoi Critici (esso che siede in cattedra per tartassare gli altri) non usa rispondere che con villani rabbuffi, ovvero proclamando, quasi fosse bravura, l'ipocrita dignità del silenzio!

Ma, a questi giorni, coi detti e coi fatti quello che non senza un perchè noi sogliamo chiamare buon Gioriale, cadde in tante così fragranti contraddizioni che val la pena di spenderci sopra quattro parole, le quali varranno a provare anche ai pochi illusi, come scarsa fede meritino i suoi responsi in fatto di politica.

Il Gioriale di Udine dapprima, si attribuisce la qualifica di patriota, e non neghiamo che lo sia; ma ci permettiamo di domandargli, se esso crede opera patriottica il denigrare sistematicamente i governanti d'Italia. Organetto della Costituzionale friulana, esso ha la consegna (sua frase) di censurare ogni giorno, ogni ora, tutti gli atti dei Ministeri di Sinistra; né alcuno può adontarsene, quantunque sicché stia in

contraddizione con le tante volte proclamata equanimità, e con la professione di fede della Destra che disse di vigilare oculata quale Opposizione, e di coadiuvare col suo voto i Ministeri di Sinistra nel bene, come di opporsi ad ogni proposta ritenuta pericolosa al paese. Ma il buon Gioriale rigetta tutto, disprezza tutto quanto viene dalla Sinistra, nè dà tregua o venia. Il che avrebbe per effetto di screditare, non solo i governanti, bensì l'Italia, e specialmente all'estero (se per caso uomini seri potessero badare agli sproloqui del buon Gioriale di Udine). Ma un tale sistematico conteguo non è patriottico, oltrecchè essere padre di censure avvenate, di ingiusti giudizi.

L'altro ieri il Gioriale di Udine scriveva che l'Italia non ha oggi una politica, che non si può dire nemmeno aver l'Italia un Governo. Ebbene? Se queste sentenze dell'oracolo dei Costituzionali friulani non fossero panzane, non influirebbero forse ad ingenerare sfiducia e quasi disperazione del meglio? Or se noi (anche di recente) abbiamo ammesso in questo Foglio, scritti contenenti concrete opinioni sull'azione governativa non appieno concorde coi bisogni del paese, noi non ci siamo permessi di venire a conclusioni tanto sconsolatrici. Noi sopportiamo le conseguenze degli errori del lungo governo della Destra, e comprendiamo nelle sue molteplici difficoltà la lenta e penosa opera dell'interno riordinamento; ma noi, non ardendo incenso ai Governanti d'oggi, nemmanco crediamo patriottico il funestare il paese col ripetergli a tutte le ore essere la somma delle cose in mani inette! E non son forse queste quotidiane querimonie del Gioriale di Udine in contraddizione con la sentenza proferita l'altro ieri con la solennità del filosofo civile: *colle elegie sulla tristizia dei tempi non si può sperare nulla di buono?*

Se nessun rispetto (e per taluno nemmanco come persona) il Gioriale di Udine addimostra verso i Ministri, la sua irrivenza verso i Rappresentanti della Nazione è singolarmente caparbia. Difatti, senza aspettare un momento, appena svanirono le concepite speranze di veder la Sinistra sfrattata da Montecitorio, il Gioriale di Udine sentenziò gravemente essere la nuova Camera della precedente forse peggiore. Ora, quand'anche questa sentenza fosse vera, mentre sostanzialmente non lo è, non sarebbe essa una secca taccia di stoltezza a tutti gli Elettori d'Italia? non sarebbe un invito alle popolazioni a vituperare la Rappresentanza della Nazione? Che se siffatto giudizio il buon Gioriale lo crede schietto e sereno, a che maravigliarsi del pazzo ragionante che l'altro ieri gitto sassi nell'aula di Montecitorio? Giornali della rima del Gioriale di Udine, eccitando ogni giorno per spirito di parte il popolo a misconoscere e a deridere la propria Rappresentanza, non dovrebbero maravigliarsi di questa e ancor di peggiori conseguenze de' loro epigrammi beffardi. Né ci si risponda che eziandio uomini e Giornali di Sinistra fanno lo stesso, poichè (secondo i Moderati) la Sinistra componevi di gente perpetuamente in quieta ed irregolare e dai subiti sdegni; mentre la compostezza, la calma, la pulitezza sono le doti di cui è privilegiata la Destra!

Eppure non diceva l'altro ieri il buon Gioriale, come Deputati sullo stampo dei Napodano, dei Simoni e degli Orsetti non erano, se non un dileggio per le istituzioni? Dunque, non solo sulle generali, ma bensì anche nominatamente esso si permette di schernire i Rappresentanti della Nazione, e di oltraggiare gli Elettori di due Collegi friulani, e persino un ex-Deputato cui niuno può negare acume di mente e che non spese una sola parola per brigare la propria elezione! E coll'ostentare tanto disprezzo pei Deputati di Sinistra, finge il buon Gioriale di dimenticare i grandi uomini politici che per due volte i corifei della Costituzionale Friulana proposero, sebbene invano, al battesimo degli Elettori!

Ma già lo sappiamo; per un Gioriale di Destra della rima del Gioriale di Udine, tutta la Sinistra, Ministri e Deputati, sono gente da nulla; anzi, quando la maggioranza è di Sinistra, il Parlamento deve chiamarsi *indictum*. La abilità, la saviezza, l'arte di governo spettano unicamente alla Destra; e gli uomini di Sinistra non diventano qualche cosa, se non quando ammicano alla Destra, e, per debolezza o per ira, si fanno fautori delle idee dei Moderati. Così accadde del pria deriso per la sua inesperienza, e poi esaltato Grimaldi; così è oggi dello Zini, beffeggiato quando sedeva sulle cose di Palermo, ed or coperto di elogi perchè in Senato l'altro ieri recitò una specie di requisitoria contro l'onore Ministro dell'interno!

Dunque, contraddizioni ogni giorno, e su tutto, con effetto pessimo sull'animo delle popolazioni; quantunque dovrebbe essere facile il sapere come la partigianeria accieca, e come a chi fa mestiere delle querimonie, non debba fede.

E qual fede, infatti, può meritare il Gioriale di Udine, se persino nelle sue più marcate opinioni, predicate da anni e anni, esiste la contraddizione? Tutti ricorderanno come sua caratteristica (se una ne ha, oltre la specialità di annoiare i suoi venticinque Lettori) si potesse dire quella di combattere il Clericalismo, o almeno di dargli massima importanza per piacere di far polemica. Ebbene, mesi fa, il Gioriale di Udine credeva facile il comporre un Partito da' pochi così detti Conservatori, e volontieri avrebbero veduti alla Camera. Oggi, poi, lo vedremo sottilizzare in distinzioni; e mentre una volta dichiarava che mai e poi mai avrebbe patrocinato candidature che odorassero, anche alla lontana, di clericalismo, oggi si metterà in seconda linea, ed accoglierà Candidati proposti dai Clericali! Contraddizioni!

Ed'altra contraddizione co' suoi principi liberali tanto vantati si è la proposta, fatta sul serio, della elezione politica di secondo grado, sebbene presentata sotto seducenti parvenze. Non badando al fatto che niuno pensa ad adottarla, rimarchiamo come essa sarebbe un regresso, e ogni trattatello di Diritto costituzionale avrebbe, se compiuto, potuto illuminare l'illustre Publicista! E le obbiezioni a quel sistema da lui vagheggiate, sarebbero per noi un bellissimo argomento di facile polemica, se non fossero notissime a tutti. Se non che, la obbiezione massima troviamo nella temenza di fortificare quella prepotente aristocrazia borghese e ban-

caria che un insegnare Scrittore Friulano con magico stile dipinse nella sua brutalità in un libro famoso.

Che più? Dopo tanta baldanza per un lieve rinforzo venuto alla Destra nelle recenti elezioni; dopo aver cento volte affermato essere la Destra arbitra della situazione, resa intricata pei dissensi intestini della Sinistra, il buon Gioriale è venuto l'altro ieri a questa strana confessione: *Cominciamo davvero a pensare che abbiano ragione i nostri avversari politici, sebbene essi pure si mostrino sconsolati di sé medesimi, dicendo che la Destra è morta, quantunque sieno vivi, più che mai, alcuni dei suoi uomini!!!* Ma, se è morta la Destra, i pochi suoi uomini vivi non varranno a mutare le sorti d'Italia. Quindi ovunque e in tutto il caos, e speranza veruna di bene.

Chiediamo noi se a questo modo la Stampa adempia al suo magistero; se in questo modo la si abbia a considerare quale guida dell'opinione pubblica e maestra di civiltà.

### NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 28 giugno contiene:

Leggi 27 giugno che autorizzano il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro, della Guerra, di Agricoltura, Industria e Commercio.

2. R. decreto 10 giugno che riduce a lire 2,000,000 il capitale della Società di credito denominata Banca Siciliana sedente in Messina.

**Camera dei Deputati** (Seduta del 30 giugno.)

Arnulfis, come presidente della Commissione del disegno di legge sull'ordinamento delle guardie doganali, rispondendo ad una interrogazione di Merzario dice che la Commissione ha già nominato Corvetto suo relatore e che confida non tarderà a compiere il suo lavoro.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi ieri.

Quello per il riordinamento dell'arma dei Reali carabinieri è approvato con 125 voti favorevoli, 95 contrari.

Apresi quindi la discussione generale sul disegno di legge concernente i provvedimenti finanziari.

Corbett stabilisce che anzitutto è necessario conoscere con quella maggiore certezza che è possibile quali e quanti sono i mezzi finanziari su cui si può fare fondamento. Prende pertanto ed esaminare i bilanci del 1879-1880 e la situazione del Tesoro. Dimostra come quello del 1879, ben lungi dal presentare quel proclamato avanzo che fu base dei calcoli ministeriali, considerato attentamente in tutte le sue parti, darà invece un disavanzo di parecchi milioni. Aspetterà del resto la presentazione dei conti consuntivi che ritiene confermeranno i suoi detti. Esamina poi il bilancio del 1880, tanto quello compilato da Grimaldi che presentava un disavanzo, quanto quello compilato posteriormente dal ministro Magliani, il quale offriva invece un avanzo. Questo secondo bilancio gli sembra invece stato elaborato, non secondo gli studi della scienza finanziaria, bensì con intendimenti e previsioni politiche. Sostiene che vero pareggio non esiste, perocchè un bilancio non può darsi paraggiato se non offre una elasticità di 15 milioni circa per sopportare a qualsiasi eventualità.

Il bilancio 1880 non è certo in queste

condizioni per motivi ch'egli va svolgendo, dal che argomenta di non comprendere ne come il Ministro volesse prima abolire la quarta parte della tassa del macinato al principio del 1881 e quindi siasi lasciato indurre ad abolirla dal primo del prossimo settembre.

Ricorda che il Ministero e la Commissione affermano che dai provvedimenti proposti la finanza si avvantaggerà di quindici milioni e mezzo.

Egli crede che tale affermazione non abbia fondamento, perocchè il Ministro stesso nella sua Esposizione finanziaria calcolasse gli aumenti sperabili in somma assai minore; approvare e l'una e l'altra previsione è incertissimo perchè soggetta ad eventualità grandissime.

Passa ad esaminare i singoli provvedimenti formulati dal Ministero e accettati dalla Commissione, dimostrando come da essi niente possa assicurare un aumento di provento uguale al previsto, anzi concepirà dubbi circa la convenienza di adottarli perocchè se alcuni possono dar qualche frutto da una parte cagioneranno perdite dall'altra.

Ragiona pocca della tassa del macinato riguardo alla cui questione trova singolare che taluno ne parli come d'impegno d'onore, quasi che un vero impegno d'onore non consistesse nel mantenere incrollabile il pareggio finanziario.

Ritiene del resto che alla abolizione della tassa sul macinato debbano necessariamente corrispondere i nuovi tributi od accrescimento di balzelli esistenti, pel che il paese com prenderà che infatti nessun disgravio od un disgravio insensibile si sanziona pel popolo.

Non sa inoltre rendersi ragione della persistenza del Ministero nel chiedere l'abolizione della tassa, non potendo esso ignorare in quali condizioni versino i bilanci dello Stato, e quali e quante esigenze restino tuttavia da soddisfarsi pel buon andamento dei pubblici servigi.

Accenna ai principali bisogni dei vari bilanci cui fin qui per angustie continuamente sofferte non si potè sopperire e chiama in particolar modo l'attenzione della Camera e del Ministero sopra le condizioni finanziarie dei nostri Comuni alle, quali è urgente provvedere. Ricorda al Ministero che codesto provvedimento faceva parte del suo programma, come pure faceva parte di esso il detto «né macinato né disgravio». Tuttavia però che così proseguendosi, di tale detto non rimarrà che uno dei due termini. Egli deplora che di una questione massimamente finanziaria siasi voluto fare una questione essenzialmente politica, ne dà la colpa principale al Ministero e gli duole grandemente che l'amico suo Presidente del Consiglio, non comprendendo forse l'importanza dell'alto compito che gli era affidato come uomo di Stato, non abbia saputo essere quell'uomo di abnegazione e sacrificio che fu come patriota.

Morana premette aver ammirato il discorso di Corbetta che fu abile molto nel illuminare tutti gli argomenti che possono valere a fare respingere l'abolizione della tassa sul Macinato e mettere in ombra le regioni in favore di essa. Egli intende portare la questione dell'abolizione del Macinato sul terreno politico, nel quale la sosterrà.

Prima però di venire a trattare di essa soffrermi a ribattere le considerazioni che Corbetta fece sopra i vari bilanci e le conseguenze che ne dedusse.

Chiede poi di rinviare a domani il seguito del suo discorso.

**Senato del Regno** (Seduta del 30 giugno).

Approvasi il progetto della leva militare sui nati nel 1860.

Discutesi il progetto che proroga il corso legale.

Miceli dichiara l'intenzione del Governo che questa sia l'ultima proroga.

Parlano Digny, Pepoli G., Majorana.

Il progetto è approvato.

Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

Sono attesi a Roma il Re Don Luigi e la Regina Maria Pia, sorella di Re Umberto.

Notizie da Firenze assicurano che l'onorevole Ricasoli va migliorando.

Si annuncia prossimo un movimento prefettizio. Dicesi che Corte andrebbe a Palermo, Caccavone verrebbe tramutato da Bari.

La Commissione d'inchiesta per la Marina mercantile è composta degli onorevoli: Maldini, Menotti Garibaldi, Maurigi, Brin, Boselli, Molisano, Giacomelli e Ferracciù; Maldini fu nominato commissario anche della Legge organica sulle bonifiche.

— La Commissione del bilancio respinse ieri la proposta del commissario della Destrà per l'approvazione degli organici per gli impiegati, almeno prima del 31 dicembre. Prevalse la proposta dilatoria.

## NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Ragusa: I Turchi abbandoneranno Dulcigno, lasciandone la difesa agli Albanesi.

— Telegrafano da Atene: Si concentrano truppe nell'isola di Eubea per eseguire uno sbarco sulle coste della Tessaglia.

— L'insurrezione degli Arabi di Gedda si va estendendo. I Cristiani sono perseguitati. Le truppe turche si son rilocate a Hodedi sul Mar Rosso.

— Si ha da Parigi 30: Nella votazione per la festa nazionale in Senato, Dufaure, Simon ed i loro amici politici si astennero.

Simon si rifiuta di farsi relatore della Commissione per l'amnistia, volendo discorrere a lungo sulla politica generale. Boerriani presentò un emendamento per escludere dall'amnistia i colpevoli d'incendio e d'assassinio. Labiche presentò un altro emendamento inteso a lasciare al Governo tutta la responsabilità dell'amnistia. Nel timore di prossimi conflitti, la Borsa è ribassata.

— Il Journal des Débats e la République Française sconsigliano il Senato a votare l'amnistia.

— Nel Circo d'Inferno a Parigi si tenne una conferenza clericale contro i decreti del 29 marzo. V'intervennero l'arcivescovo ed il nunzio pontificio. Presiedeva il Chesnelong. All'uscita i popolani amministrarono una correzione a parecchi realisti, il cui contegno era provocante. La folla gridò: *Abasso i gesuiti!*

## Dalla Provincia

Da Cividale ricevemmo ieri un opuscolo (nitida edizione della tipografia Fulvio Giovanni), che discorre assennatamente di cose scolastiche. Esso ha per titolo: *Note di un insegnante intorno alla riforma delle Scuole Tecniche, proposta dalla Commissione governativa depulata a studiare il coordinamento degli studj fra le Scuole Tecniche e gli Istituti Tecnici.* E l'autore, il cui nome sta modesto a p'è dell'ultima paginetta, è il prof. Saverio Santini, docente di Scienze Naturali presso quel Collegio Convitto.

L'argomento, come ognun vede, è di tutta opportunità, dacchè proprio adesso c'è chi deve operare una riforma desideratissima nelle Scuole Tecniche e negli Istituti Tecnici, intorno alla quale riforma noi ci siamo occupati, anni fa, con un lungo scritto, specialmente considerando i programmi degli Istituti. Che se allora quello scritto dispiacque a taluni, i quali (sperando meraviglie dell'istruzione detta tecnica, non erano disposti ad udire la verità), ebbimo il conforto di saperlo lodato da uomini savi, tra cui il Senatore Alessandro Rossi industriale coltissimo e delle classi operate benefattore munifico, ed oggi sentiamo compiacenza nel leggere confermate le nostre idee nell'opuscolo.

Egli propriamente considera le Scuole Tecniche (mentre noi ebbimo per tema gli Istituti Tecnici); ma v'hanno difetti ed esuberanze comuni, ed il Santini vorrebbe, come volevamo noi, che la riforma non ne lasciasse dimenticata pur una.

L'opuscolo dell'egregio professore prova la sua intelligenza svegliata, l'abilità di scrittore logico e chiaro, e soprattutto la lealtà dell'uomo che, esperto in materia, invita coloro cui spetta ufficialmente di concretare la riforma, a far opera seria e rispondente al bisogno.

Quanto egli scrive riguardo i programmi, e specialmente riguardo le due lingue italiana e francese, ci sembra sagace ed espresso con l'intima persuasione fortificata dall'esperienza. Ma soprattutto sta bene che si sappia cosa dice un docente di Scuola Tecnica riguardo la scarsa efficacia di questo ramo d'istruzione. Ed è perciò che vogliamo riportare alcuni periodi dell'opuscolo.

Il prof. Santini scrive (pag. 24): «È molto meglio che l'operaio conosca poch' cose e bene, che molte e male; poichè ben sappiamo quanto

presto l'ignorante s'illuda di tanta superficialissima e svariata erudizione, e ponendosi per una falsa via, aspira a meta' inaccessibile; e non giunga infine che ad aumentare il numero degli spostati. Mi duole il dirlo, ma fino ad ora è stata forse questa l'opera principale delle scuole tecniche, poichè tutti, o la maggior parte di quei giovani, che da esse sono usciti, non hanno mai pensato di andare in un'officina a far gli umili, ma utilissimi operai; in quella vece poi, con tanta varietà e lusso di sapere (e Dio sa che sapere) disdeggiando quasi di darsi a coltivare il mestiere, l'arte, o la professione del padre, vanno in cerca di un impiego, o anco di un impieguccio. E non lo trovando, cominciano prima coll'atteggiarsi a vittima, s'imbrancan quindi con quella mano di malcontenti, cancrena della presente società, che con bugiardo patriottismo, ricordando a sproposito la storia romana appresa nella scuola, quali novelli Brutti e Cattoni, sognano e vagheggiano quei tempi di libertà, in cui novanta su cento erano schiavi; e diffondono perciò maggiori tenebre là dove noi, mercè l'istruzione, vorremmo portare la luce. Evidentemente adunque, per quanto è possibile, ti dare un'istruzione leggera, e di lusso.»

In Comune di Caneva (Sacile) si lamentarono due casi di febbre carboniosa con esito letale.

I due casi avvennero in due stalle diverse e si ritiene sieno sporadici.

Per cura dell'autorità e dei proprietari furono immediatamente prese energiche misure di polizia sanitaria, e fatti radicali lavori nelle stalle ove avvennero i sinistri.

## CRONACA CITTADINA

Oggi, primo luglio, fu sospesa la spedizione del Giornale ad alcuni Soci provinciali, che, malgrado ripetuti inviti, non sediscesero ancora al loro debito.

Avvisiamo questi, e quanti altri fossero in arretrato, che si presenterà la citazione contro tutti, non potendosi tollerare ulteriori indugi.

### L'AMMINISTRAZIONE.

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 52 del 30 giugno contiene sei avvisi dell'Esattoria consorziale di Codroipo per vendita di immobili siti in Codroipo, Pozzo, Canino, Pozzecco, Beaso, Turrida, S. Lorenzo, Paludo di Mortegliano, Talmassons, Roveredo, Varino e Madrisia, 20 luglio — Accettazione dell'eredità di Rassatti Osvaldo presso la Pretura di Ampezzo — Avviso del Consorzio dei boschi carni ci per aumento del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per vendita di 10,000 metri cubi di borre di faggio. I fatali scadono il 6 luglio — Due avvisi dell'Esattoria di Tolmezzo per vendita di immobili siti in mappa di Cesclans, Cavazzo e Tolmezzo, 27 e 28 luglio — Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita di immobili siti in Quiocis, 19 agosto — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili siti in S. Leonardo, 7 agosto — Avviso dell'Intendenza di finanza per secondo esperimento d'asta per l'appalto della rivendita di private n. 4 sita in Udine, piazza Mercato nuovo, 29 luglio — Altro avviso di seconda pubblicazione.

**Elezioni amministrative.** Ancora non sono noti i risultati delle elezioni avvenute domenica scorsa in qualche Comune del Distretto di Udine; quindi non possiamo istituire verun calcolo circa la preferibilità di questo o quel Candidato per riuscire nei tre seggi di Consigliere provinciale. Domenica prossima in altri Comuni si faranno le elezioni amministrative; quindi probabilmente nella ventura settimana potremo avere qualche dato che determini la cennata preferibilità. Intanto invitiamo gli Elettori del Comune di Udine a pensare ai nomi dei preferibili per nove seggi nel Consiglio cittadino.

### Buca delle lettere.

All'onorevole sig. Direttore della

La mia lettera a Lei diretta, in data 25 corr., rifletteva la sola alterazione dell'ortografia zoruttiana, e non si occupava della ora adottata distribuzione dei componenti.

L'egregio firmatario dell'articolo oggi comparso nel di Lei giornale, colta sollecitudine ed alzatità spiegata nel rispondere a quello scritto, fa conoscere che esso ne è il principale obiettivo, e che ha la primaria cognizione nella direzione e sorveglianza della ristampa.

Permette anzitutto, sig. Direttore, che ho bisogno della sua consueta longanimità, non sapendo lo assoggettare un articolo magistrale, ma soltanto una povera, lettera piena di miseria, e non sotterrata dalle belle frasi e dalle orride illusioni che ingemmano l'articolo avversario.

Venendo ora alla deplorata alterazione della ortografia usata dal Zorutti, molti, a dir vero, sono i lagni da me sentiti in proposito; e non è questa una mia isolata opinione.

Io rispetto il vocabolario friulano dell'ilustre Jacopo Pirona. Il Pirona lo ho conosciuto benissimo, ed ho anche più volte conferito con esso intorno alla lingua ed alla poesia friulana; ed abbiamo ambidue dichiarato inimitabile il Zorutti e come poeta e come forbitissimo scrittore in dialetto friulano.

Lei, sig. Direttore, lo sa meglio di me, come sia universale lo studio indefeso che si usa nella ristampa dei classici per conservare religiosamente l'integrità letterale dei preziosi lor autografi o delle più acquisite edizioni. Oltre a tale religione, è mestieri, eziandio, nel caso nostro, preoccuparsi della dizione, e curare diligentemente il collocamento delle lettere alfabetiche, in modo che anche un lettore volgare, col ministero di queste rilevi bene la parola, e quindi il suo significato. Così ha fatto il Zorutti, e così doveva farsi al presente, non essendo ancora il dialetto friulano sottoposto ad un dizionario inappellabile come lo sarebbe una madre-lingua.

Io non farò una pedantesca enumerazione delle varianti ortografiche ora introdotte nella nuova edizione; ma basterà un unico esempio. Lo Zorutti, in gran parte viene letto dal popolo. Ora mi dica un po', sig. Direttore, come leggerà un popolano la parola *schiampe*? Esso leggerà *scampe*. Siamo d'accordo che la *c* colla sottoposta virgoletta si vuole equivalga a *ci*; ed allora a che serva la *h* che le viene dopo? Non era meno male scrivere *sciampe*? È ben più ragionevole, quindi preferire *schampe* zoruttiano (e non solo zoruttiano, ma ben anco di tutti li scrittori friulani conosciuti, la Percoto compresa), nel quale l'h corrobora la sillaba *schiam* che altrimenti troppo vuota e sdolcinata sarebbe.

Relativamente poi alla incompetenza mia nell'argomento, alla mia povertà letteraria, ed alla nessuna conoscenza dei fatti, di cui mi fa andar superbo il dotto articolista, è noto a Lei, sig. Direttore, con quanta passione e con quanta perseveranza io mi abbia dedicato alla lettura ed allo studio dei libri buoni, e come in una circostanza solenne, quando l'onorevole mio contradditore, per dirla alla manzoniana, forse imparava i latini, io, unico si può dire, nella città e provincia, con un coraggio che sarebbe stato temerario in altro momento, e nel silenzio di tante celebrità, feci di pubblica ragione un mio opuscolo in poesia friulana, che io non debbo qui apprezzare, ma che allora mi ottenne losinghieri e confortanti parole dall'illustre e non mai dimenticabile J. Pirona, dallo Zorutti, da vari Soci accademici, dal giornalismo, e da molti altri intelligenti cultori delle lettere ameno in quell'epoca seconda di nobilissimi ingegni.

Questa lettera, nella pubblicazione della quale inovoco la di Lei usata gentilezza, oltreché servire in risposta all'egregio contradditore, tende a confermare la mia disapprovazione al poco brillante compito da esso assunto. Che se il sullodato Signore, come lo avrebbe annunciato, non aggiungerà sillaba in risposta alla presente, esso avrà il vantaggio di prendere, come suol dirsi, due piccioni ed una fava; cioè manterà da gallantuomo la parola data, e non avrà la noia di stendere un nuovo articolo, che per difetto di buone ragioni riuscirebbe (diciamo pure così) una vera miseria.

Colla più distinta considerazione,  
Udine, 29 giugno 1880.

F. B.

**Le cause del sequestro.** Abbiamo annunciato come qualmente l'Autorità imperiale e reale di polizia di Gorizia abbia sequestrato l'Album *Udine-Cussignacco*. Or, curiosi di sapere la causa che indusse quella Autorità a tale atto vandalico (che viene poi a pesare sugli Editori e sui poveri che dovevano essere beneficiati col ricavato della vendita), l'abbiamo trovata in poche linee della prima pagina dettate da quel povero uomo di *Baedeker* di *Cussignacco*, che fra le tante

sue stramberrie, piccinerie e scipitezze, c'insi-  
seri quattro parole incriminabili... al di là  
dell'Isonzo. Ci spiaice per l'esito finanziario  
dell'Album, ch'era poi il principale scopo  
della pubblicazione.

Ma quel povero omo non ha buon naso.  
L'abbiamo sempre detto; tanto è vero che,  
appena giunto in Via Cussignacco, immaginò  
(dopo aver scoperto, oh spiritoso!, una vigna  
senza viti e un osto pittore) l'esistenza d'una  
fabbrica di profumi, che sarà stata una volta,  
ma che adesso è riedificata e polita e senza  
profumi che offendano le nari del passeg-  
gero, e ciò a merito del signor Giuseppe  
Cagli! Ma se il pover'omo non ha buon  
naso, non ha nemmeno buona vista, poiché  
non scoprì ancora le diverse fabbriche  
(numero plurale) dove stanno preparandosi  
i vitelli di Udine appajati alle pelli che talora  
vengono dai Llanos e dalle Pampas del Rio  
de la Plata!!!

**Lotteria artistica.** Dal municipio  
di Torino abbiamo ricevuto copia della cir-  
colare e del regolamento relativo alla lotteria  
di opere ed oggetti d'arte in occasione della  
quarta Esposizione nazionale. Una Commis-  
sione esecutiva è incaricata della vendita dei  
biglietti e acquisti delle opere d'arte.

Si emettono 10,000 biglietti per volta,  
e come vengono venduti si procede agli  
acquisti.

Una prima lista di opere destinate come  
premi per la lotteria è già stata pubblicata  
 dai giornali piemontesi.

**Posta economica.** Al sig. Augusto  
P.... — Rivignano. Cominciando da oggi, il  
Giornale le verrà spedito al nuovo suo do-  
micio. Riguardo a quanto Ella scrive, ac-  
cetteremo soltanto ciò che non è contrario  
ad opinioni e proposte già esternate sul  
Giornale.

**MERCATO BOZZOLI**  
Pesa pubblica di Udine  
nel giorno 30 Giugno 1880.

Qualità delle Gallette	Quantità in Chilog.		Prezzo giornaliero in L. It. val. legale			Prezzo generale per tutti oggi
	Comple- siva pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	minimo	massimo	adeguato giornaliero	
Giapponesi annuali e particolari	6348.80	101.15	3.45	3.75	3.61	3.24
Rustrane gialle e pancate	119.95	—	—	—	—	4.07

**La sagra di Cussignacco** ricorre-  
rà domenica, 4, e lunedì 5 luglio. Oggi  
venne affisso un magnifico cartellone che la  
ricorda ai buontemponi.

**Birreria Giardino al Friuli.**  
Questa sera, 1º luglio (tempo permet-  
tendo) verrà dato dalla Società filarmo-  
nica un grande concerto musicale diretto dal  
maestro Verza.

**Programma** dei pezzi musicali che  
la Banda cittadina eseguirà questa sera alle  
ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

Marcia Florit  
Prefudio ed aria nell'op. «Saffo» Pacini  
Waltzer «Il settantasette» Arnhold  
Sinfonia nell'op. «Guglielmo Tell» Rossini  
Finale nell'opera «Poliuto» Donizetti  
Polka Strauss

## FATTI VARI

**Ellero ai suoi scolari.** Il professore  
Pietro Ellero, testé nominato consigliere della  
Cassazione Romana, nell'accompagnarsi dai  
suoi alunni dell'Università di Bologna diri-  
geva loro la seguente lettera:

« Miei cari alunni,  
« Mi ha costato tanto dolore il separarmi  
da voi, che solamente oggi, raccogliendo un  
po le mie forze, trovo modo di rispondere  
al vostro indirizzo. L'aurea medaglia, cui  
mi avete dovuto onorare alla mia partenza,  
è il maggior premio ch'io potessi ricevere  
delle mie oscure fatiche. Nuovo certamente  
più pregevole per un maestro di quello, che  
gli viene conferito dai suoi stessi discepoli,  
quando ogni motivo di lusingarlo è venuto  
meno. Io ve ne so tal grado, che non posso  
esprimelerlo: pare, più ancor che di me, godo  
di voi, che avete un pensiero così alto e  
gentile. »

« Voi desiderate, ch'io non vi dimentichi  
mai, quanti in questi vent'anni foste meco;  
ed io vi prometto, che vi terrò sempre nel  
mio cuore. Anzi, poiché (spezzata la mia  
rugginosa lancia di scrittore) altro la patria  
non vuole da me; io guarderò con amorosa  
ansia i passi che farete voi nella palestra  
civile. »

Godrò di sapervi tutti, probi uomini e  
forti cittadini; ed esulterò, se alcuno di voi  
potrà risplendere coll'ingegno, e sopra tutto  
colla virtù. Al quale uopo abbiale a mente  
che nell'annegazione e nel carattere trovere-  
rete le armi per vincere, e nelle giuste cause  
gli auspicii della vittoria. »

» Invece di contaminare le anime vostre  
colla cupidigia o colla viltà, voi avete le due  
più giuste cause del genere umano da so-  
stenere. L'una, la gloria d'Italia, il cui lu-  
minoso astro, già spuntato sull'orizzonte, ha  
da risalire molto più sublime, e da irradiare  
una quarta civiltà nel mondo. L'altra, la ra-  
gione del popolo, di cui tutti siam figli, nei  
cui palpiti generosi, nel cui buon senso,  
nella cui temperanza e rettitudine miglioremo  
e rinfrancheremo noi stessi. Eccovi ad-  
dunque l'ultima mia raccomandazione e  
l'ultimo mio saluto; state per tutta la vita  
leali osservatori della legge, fedeli servitori  
della nazione e valorosi campioni della giu-  
stizia. »

« Pietro Ellero. »

**Pregiatissimo Sig. Direttore,**

Ricevendo spesso lettere che mi doman-  
dano se il mio Sciropo depurativo di  
Pariglina composto, sia eguale ad altri omo-  
nimi nel titolo o nel nome, approfittò del  
suo diffuso giornale per rendere maggior-  
mente noto quanto ho detto negli anni  
decorsi, che il mio Sciropo depurativo di  
Pariglina composto non ha nulla che fare  
con altri di nome e titolo consimile, essendo  
l'unico premiato molte volte, e che ne hanno  
fatto e ne fanno uso anco Sovrani e con tali  
beneficii che mi fruttarono decorazioni.

La prego di scusarmi del disturbo e mi  
creda

Roma, 18 maggio 1880.

Suo Dev.mo

Giovanni Mazzolini.

**Prestito Bevilacqua La Masa.** Se non  
interveranno opposizioni imprevedute, entro  
il luglio corrente, sarà discussa la causa dai  
Veronesi incauta alla Concessionaria. Sarà  
questa causa la più potente ragione di far  
cessare lo scandalo di una mistificazione  
pubblica, che dura, a dir vero, da troppo  
tempo.

Ottenuta giustizia dai Tribunali, i Ver-  
onesi manderanno all'asta tutto il patrimonio  
del Prestito ed altro ancora. (Dalla Gazz. dei  
Prestiti).

**Tiro alla pistola.** Una scommessa cu-  
riosa è stata fatta giorni sono tra due gen-  
tiluomini della colonia straniera a Parigi: il  
marchese Figuera ed il conte Jnakoff. La  
scommessa consisteva nel tirare consecutivamente  
cinquanta palle e fare che esse an-  
dassero tutte a colpire nell'interno di un  
cappello nero di seta situato ad una distanza  
di ventidue metri, senza alcuna visuale  
biscia nel centro del cappello — una sola  
palla che avesse colpito nelle falde, sarebbe  
bastata a far dichiarare perduta la scom-  
messa pel tiratore.

Il conte Jnakoff ha colpito con tutte le  
cinquanta palle nel centro del cappello. Un  
buco di sette centimetri di diametro nel  
mezzo — il diametro del cappello era di  
sedici centimetri — provava una volta di  
più che il conte è uno dei migliori tiratori  
di Parigi. La scommessa era di tremila  
lire.

## ULTIMO CORRIERE

Ci viene comunicato gentilmente questo  
telegramma privato da Genova:

La Casa Marini ricevette un telegramma  
da Buenosayres che dice essere conclusa  
la pace.

— Crispi scrisse una lettera alla Com-  
missione per la Riforma Elettorale dichia-  
rando che non divide le opinioni che in essa  
prevalse e che le combatterà alla Camera.  
Gli rispose l'on. Mancini dolendosi che l'on.  
Crispi sia rimasto assente dalla Commissione  
nel cui seno avrebbe potuto, partecipando  
ai lavori di essa, con l'autorità della sua  
parola, combattere quei criterii che non ri-  
teneva opportuni.

— La Commissione del bilancio respinse  
la proposta della Destra di porre in vigore  
i ruoli organici definitivi degli impiegati al  
primo gennaio 1880. La Commissione de-  
terminerà il modo nel quale il Ministero  
dovrà trattanto provvedere a togliere la  
disuguaglianza di trattamento di alcune cate-  
gorie d'impiegati.

— Il Diritto dice che la Porta ha diretto  
una circolare alle Potenze con la quale re-  
spinge le concessioni fatte dalla Conferenza  
di Berlino alla Grecia, e si appella nuo-  
vemente all'Europa.

— La Commissione per la Riforma Elet-  
torale discusse il criterio della capacità per  
avere il diritto di voto. Correnti, Coppino e  
Brin sostenuero il limite minimo della quarta  
elementare ammesso dalla Commissione Reale  
del 1876. Zanardelli e Lacava sostenuerо invece il limite minimo della seconda  
elementare. Mancini combatté il progetto mi-  
nistrale che vorrebbe gli elettori si assog-  
gettassero agli esami innanzi al Pretore per  
ottenere l'elettorato. L'on. Mancini sostenne  
che tale sistema apporterebbe disuguaglianze  
nel criterio di capacità degli elettori nei  
vari comuni.

Minghetti, Sella, e Chimirri combatterono  
i limiti sostenuti da Zanardelli, Lacava e  
Mancini. Minghetti e Sella sostenuerо come  
limite minimo della capacità all'elettorato  
l'istruzione secondaria e la licenza tecnica  
o ginnasiale.

## TELEGRAMMI

**Costantinopoli**, 29. Gli insorti Arabi  
presero Saana. I turchi dovettero ritirarsi a  
Hodeni. L'insurrezione va ognora più esten-  
dendosi ed assume carattere gravissimo. In  
parecchi luoghi avvennero carneficine.

**Londra**, 29. Il Times apprende che  
già fino dal principio digingno venne comun-  
icata al Vaticano la lettera del richiamo  
del rappresentante belga. Tutti gli sforzi per  
protrarre questa disposizione sarebbero in-  
fruttuosi.

**Parigi**, 30. I sigilli furono apposti  
ieri alla cappella dei gesuiti in via di Sè-  
vres. Molti senatori e deputati di destra as-  
sistevano stamane all'esecuzione dei decreti.  
Due commissari di polizia recaronsi al con-  
vento dei gesuiti per farlo sgombrare. Circa  
500 persone erano sulla strada. Furono emesse  
grida di viva i Gesuiti, viva la libertà!  
Altre gridarono di viva la repubblica,  
vivono i decreti!

I gesuiti abbandonarono la casa alle ore  
6 del mattino accompagnati da senatori e  
deputati di destra che passarono la notte  
nel convento. Nella strada la folla doman-  
dava la benedizione. Finora i decreti furono  
eseguiti soltanto per i gesuiti in via di  
Sèvres.

Dispacci da Douai e da Lilla annunciano  
che i sigilli furono apposti ieri sera nella  
cappella dei gesuiti.

**Bruxelles**, 29. Il Journal de Bruxelles  
dice: ieri il ministro degli esteri informò la  
monsignatura di Bruxelles della cessazione dei  
rapporti diplomatici con essa. La Legazione  
belga presso il Vaticano fu quindi soppressa.

## ULTIMI

**Berlino**, 30. Ieri la Conferenza si  
occupò delle petizioni dei greci e degli  
albanesi. Giovedì avrà luogo la seduta di  
chiusura, e per la firma dell'atto finale.

**Londra**, 30. Il Daily News ha da  
Kabul che l'esercito chinese occupò il Ko-  
dand orientale. I russi si ritirano verso Osh.  
Il Daily News dice che trattasi d'un cam-  
biamento di Ministero a Costantinopoli.

Mahmud Nediu e Karatheodori surroghe-  
rebbero Kadri e Abedin. Credesi che la  
Porta proporrà d'introdurre nell'Armenia le  
riforme basate sul sistema comunale.

Lo Standard dice che la Conferenza di  
Berlino ha redatto ieri la nota identica da  
presentarsi alla Turchia e alla Grecia.

**Madrid**, 30. Un dispaccio ufficiale  
conferma la pacificazione di Cuba.

**Vienna**, 30. Dicesi che Calice (?) sur-  
rogherà Dubsky a Costantinopoli.

**Sassari**, 30. Baccarini sbarcò ieri a  
Terranova per inaugurare domani la ferrovia.  
Il primo suo pensiero fu di mandare un  
saluto a Caprera al generale Garibaldi. A  
Terranova convennero per l'arrivo del mini-  
stro tutte le principali autorità della pro-  
vincia di Sassari.

Il ministro accompagnato dal Prefetto,  
onorevole Ghiaia-Mameli, partì per Oschiri  
seguito da oltre venti carrozze. A Oschiri  
l'accoglienza fu festosa. Dopo colazione, il  
ministro e la comitiva partirono con la fer-  
rovia per Sassari ove giunsero ier sera. Il pranzo  
dato dal Prefetto fu splendido. La riunione  
si protrasse fino alle 3 pomeridiane.

**Genova**, 30. Il Corriere Mercantile pub-  
blica un dispaccio da Buenos Ayres che  
annuncia esser stata conclusa la pace.

**Berlino**, 30. La Corrispondenza pro-  
vinciale scrive: L'Opinione pubblica in Eu-  
ropa non può fare a meno di vedere con  
soddisfazione l'accordo delle Potenze così  
efficacemente stabilito nella Conferenza. Que-  
sto accordo è prova dei sentimenti pacifici  
che prevalgono generalmente. Il compito

della Conferenza era soltanto quello di eser-  
citare la sua influenza morale sui due Stati  
dei quali bisognava sistemare gli interessi  
nella questione attuale, ma non si può et-  
tendere che uno di questi due Stati discos-  
noscia l'importanza della discussione del  
tribunale arbitrale così importante come è  
l'unione delle grandi Potenze di Europa.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma**, 1. Sono smentite le rivelazioni  
del Cordigliani, autore dell'attentato contro  
la Camera, circa i complici cui accennava  
l'Italia.

Ieri a Montecitorio si trovavano presenti  
soltanto duecentoventi Deputati; mancavano  
anche molti Veneti.

**Bruxelles**, 1. Il richiamo del ministro  
Belga dal Vaticano è ufficialmente conser-  
vato. È cominciata la pubblicazione dei doc-  
umenti diplomatici.

**Parigi**, 1. Le notizie dai Dipartimenti  
fanno sapere che dappertutto i Gesuiti ab-  
bandonano le case, dichiarando di cedere  
alla forza. Nessuna violenza, nessun di-  
sordine.

A Bordeaux domandarono d'essere presi  
pel braccio per constatare la violenza in-  
dividuale.

Ad Avignone alcune notabilità realiste  
trovandosi presso i Gesuiti minacciaron di  
bastonar il Commissario.

A Lione i Gesuiti fecero un processo  
verbale.

A Marsiglia alcuni individui, cantando,  
volevano sforzare le porte della Casa dei  
Gesuiti, ma il Commissario fece sgombrare  
la strada.

A Angers il Commissario sfondò le porte,  
ed il vescovo Frappel protestò. Si udirono  
grida di viva Frappel, vivano i Gesuiti, cui  
risposero altre grida di viva la Repubblica.

A Grenoble i Gesuiti notificarono una ci-  
tazione per venerdì.

A Nantes notificarono una protesta contro  
la violazione di docilio e di attentato alla  
proprietà.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGH, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casi E. E. Obliegh).

**Orario della ferrovia di Udine**

attivato il giorno 10 giugno	
ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 11 antim. 11.41 9.05 7.42 pom.	2.55 antim. 7.44 3.17 pom. 8.47
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2.30 antim. 7.45 10.04 2.35 pom. 8.38	1.48 antim. 8.28 4.50 pom. 8.28 diretto
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9.15 antim. 4.18 pom. 7.50 8.20	6.10 antim. 7.34 10.35 4.30 pom.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

Stazione di Udine — R. Istituto Teorico.

30 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.5	750.1	750.5
Umidità relativa . . .	61	52	68
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	coperto
Acqua cadente . . .	S W	S W	calma
Vento ( vel. c. ) . . .	6	0	—
Termometro cent.°	22.7	23.0	21.6
Temperatura ( massima 29.4 minima 16.6 )			
Temperatura minima all'aperto 14.4			

**FARMACIA AL REDENTORE**  
(ex Franzoja)

CONDOTTÀ DA

**SILVIO DOTT. DE FAVERI**

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

**Sciroppo di Catrame alla Codeina**

Preparazione gustosissima al palato, tollerabile da qualsiasi ammalato, riconosciuto come lo **Sciroppo** più utile per combattere le affezioni catarrali, le tosse, le bronchiti, le infiammazioni polmonari ecc. È raccomandato da preti medici. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

**Sciroppo di China-Ferruginoso**

Ammirabile preparazione che riunisce in sè tutte le proprietà toniche ricostituenti che fino ad ora si siano potute combinare insieme. Adattatissimo nelle costituzioni linfatico-serofolose, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. 1.—

**Le più ostinate Febbi**

sono vinte dal più volte premiato **Febbrifugo Monti**. Principale deposito. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Unico deposito delle rinomate

**Pastiglie antibronchitiche De Stefani** di Vittorio

approvate da rispettabili clinici e premiate con medaglia d'oro. Sono preparate a base di vegetali semplici. Prezzo: Cent. 60 la scatola.

**ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA  
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO**

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. De Faveri, di noto uso e provata efficacia.

Completo deposito delle profumerie igieniche del Dott. Popp di Vienna — Aqua anaterina — Sapone d'erbe — Zahnpasta ecc.

**Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc.** — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Acque minerali. — Cera a consumo.

**VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI**

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Effetto sicuro di guarigione degli sforzi e dolori reumatici alla spalla ed all'anca (doglie vecchie), distrazioni delle giunture, ingrossamento dei tendini o cordoni e delle gambe in generale, mollette, vesciconi, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni, ingrossamenti delle glandole, ed in generale in tutte quelle malattie esterne, che producono una zoppicatura.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. 3.50.

Presso il Laboratorio di

**GIOVANNI PERINI**

via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis)

trovansi un grande assortimento di **FOLLI** a macchina alla Lombarda, per la solforazione delle viti a modicissimo prezzo

Si assume pure ristori di folli vecchi.

Nel detto Laboratorio si trovano anche

**VASCHE DA BAGNO**

di tutte le dimensioni, ed Apparecchi completi per bagni a doccia tanto da vendere che da noleggiare.

**Fontanino di Pejo**

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo**, è l'unica che saturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzioone degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo**, contenendo in esse proporzioni i principi mineralizzatori, convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e per la ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata, può quindi essere usata in tutte le stagioni. Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

**Deposito generale in Verona** presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — **Udine** e Provincia presso Rosero e Sandri Farmacia alla Fenice Risorta a dietro il Duomo — in **Padova** presso la Farmacia Pianeri-Mauro.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

**ANNONCE**

**Scoli cronici, stringimenti uretrali (senza siringa e candelette, perché cura incerta e pericolosa) mali della vescica, emissioni seminali notturne, eruzioni eretiche pruriginose ed in generale tutte le conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vergono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.**

**ESSENZA VIRILE** - D. Koch's Mineral Präparat. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile, indebolita o perduta in causa degli abusi di piacere, della masturbazione ed anche in conseguenza di età avanzata.

Certi stimolanti che molto di sovente si adoperano in casi di Debolezza virile, sono assolutamente nocivi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che da essi se ne aspettava.

L'Essenza Virile del D. Koch è l'unico preparato che, sceso di qualsiasi dannoso elemento, sia atto a restituire al fisico la primitiva forza virile.

Dirigere fiduciosamente le lettere al seguente indirizzo:

**SIEGMUND PRESCH** Via S. Antonio, 4, Milano.

Il Prezzo dell'Essenza Virile è di L. 6 per bottiglia.

Nel carteggio e nell'invio dei preparati necessari, si osserva la massima segretezza.

**DEPOSITO CARROZZE**

— fabbrica Lombarda —

Il sottoscritto si prega avvertire d'aver aperto in via Aquileia un Magazzino di Carrozze nuove, cioè: Landau, Vittorie, Ragnetti, Faïton, Brougham, Giardiniere, Spiles per Ufficiali, ecc.

Assume commissioni sopra disegno che vengono immediatamente eseguite, assicurando eleganza e solidità, a prezzi da non temer concorrenza.

Esclusivo depositario per tutto il Veneto

**G. Giudici**  
Via Cavour N. 1.

**CARTONI PER SEME BACHI****ASSORTIMENTO**

in tutte le qualità

prezzi convenientissimi

da

**MARIO BERLETTI - UDINE**

Via Cavour 18 e 19.